

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE


 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
 UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.S.
 ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

SOPRINTENDENZA B.A.A. DELL'EMILIA - BOLOGNA

07

EMILIA ROMAGNA

08

CHIESA DI S. GIOVANNI IN MONTE

CODICI

ITA:

ALLEGATO N. 7

OSSERVAZIONI

NELLA NAVATA LATERALE SOSTENUTI DA PILASTRI OTTAGONI. LA CHIESA PRESENTA CAPPELLE LATERALI ARCHIACUTE. A METÀ DEL XV SEC. LA CHIESA SUBÌ DELLE TRASFORMAZIONI: FU RIFATTA LA FACCIATA CHE PRESENTA UN FRONTONE TRILOBATO SU MODELLO DELL'ARCHITETTURA RINASCIMENTALE VENEZIANA. IL PORTICO ORIGINALE CON LEONI STILOFORI FU RIFATTO NEL 1589 CON COLONNE IONICHE; NELLA LUNETTA AQUILA IN TERRACOTTA DI NICCOLO' DELL'ARCA (1480). ALL'INTERNO VENNE REALIZZATO IL TABURCO OTTAGONO AD OPERA DI DOMENICO PALATINO (1496); IL PRESBITERIO DEL 1517 È OPERA DI ARDUINO DEGLI ARRIGUZZI CHE ESEGUI' ANCHE LA CAPPELLA DI S. CECILIA SUL TRANSITO SINISTRO PER CONTO DELLA NOBILE ELENA BUGLIOLI MAL'OLIO. NEL 1632 FU REALIZZATO IL "VOLTONE", LUNGA SCALINATA CHE COLLEGA LA CHIESA CON VIA S. STEFANO.

IL CAMPANILE QUADRANGOLARE ROMANICO-COTICO (XIII e XIV SEC.) HA CORONAMENTO RETTILINEO. ALL'INTERNO DELLA CHIESA, AL CENTRO DELLA NAVATA CENTRALE, SI TROVA UN ALTARE CHE FACEVA PARTE DELLA CHIESA PALEOCRISTIANA (V SEC.) COMPOSTO DA UNA MENSA MARMOREA CHE POGGIA SU COLONNINE PREROMANICHE (XI SEC.) E DA UNA CROCE, ANCH'ESSA PREROMANICA CHE, COME BASE, HA UNA COLONNA IN MARMO GRECO CON UN CAPITELLO ROVESCIATO DI CALCARE LUMACHELLA DI EPOCA ROMANA. NEL '500 CA. FU APPLICATA A QUESTA COLONNA UNA SCULTURA IN LEGNO DI FICO RAFFIGURANTE "CRISTO ALLA COLONNA" ATTRIBIBILE A ALFONSO LOMBARDI.

LE VETRATE SONO QUATTROCENTESCHE SU DISEGNI DEL COSSA E DI FRANCESCO COSTA. SUI PILONI DELLA NAVATA DIPINTI DEL PRIMO CINQUECENTO CON FIGURE DI SANTI. TRA LE OPERE CONTENUTE ALL'INTERNO DELLA CHIESA: PALA DI LORENZO COSTA (1501). CROCFISSO DI JACOPINO DA BOLOGNA (XIV SEC.). NELLA CAPPELLA DI S. CECILIA ERA COLLOCATO IL DIPINTO OTTOMANO DI RAFFAELLO (1515), SOSTITUITO DA UNA COPIA OTTOCENTESCA SI TROVA ORA PRESSO LA LOCALE PIMACOTECA, ANCONA E PAUERTO SONO DEL FORMIGINE (XVI SEC.) FORSE SU DISEGNO DELLO STESSO RAFFAELLO.